

TRICICLAZOLO? ECCO LA SOLUZIONE

Il 9 giugno 2017 la Commissione Europea ha emanato il Regolamento di esecuzione (UE) 2017/983 che fissa, con decorrenza 30/06/2017, nuovi limiti massimi residui (LMR) del Triciclazolo, sostanza attiva ad azione specifica per il controllo del brusone (*Pyricularia oryzae*).

La nuova disciplina residui era già stata preannunciata con il “draft proposal” della Direzione SANCO del 28 novembre 2016 e segue il Regolamento (UE) 2016/1826 del 14 ottobre 2016, concernente la **non** approvazione in UE della predetta sostanza attiva. In seguito a tale decisione tutti i prodotti commerciali contenenti Triciclazolo (BEAM e sim. - Dow Agrosience), sono stati revocati con decorrenza immediata, dopo quasi **vent’anni** di utilizzo nel settore risicolo. Il divieto di utilizzare il Triciclazolo è stato deciso in seguito alla mancanza di dati relativi al “*potenziale genotossico e cancerogeno*”, alla “*possibilità di agire come interferente endocrino*” e alla valutazione riguardo il “*rischio di contaminazione delle acque sotterranee*”.

La posizione europea diviene così molto più restrittiva di quanto prevedono altri paesi extra UE (es. negli USA è prevista una “import tolerance” fissata a 3 mg/Kg, mentre Hong Kong, che ha una normativa notoriamente molto attenta in termini di sicurezza alimentare, ha definito un LMR di 2 mg/Kg)

La nuova normativa UE ha conseguenze importanti non solo sulla produzione agricola ma anche sulle altre fasi della filiera risicola, dallo stoccaggio alla commercializzazione della granello, fino alla vendita del prodotto al consumatore nei punti vendita.

Oltre al divieto di utilizzare il prodotto sulla coltura si sottolineano i seguenti aspetti di notevole impatto per tutti gli operatori della filiera:

- **Il limite massimo residuo (LMR) di Triciclazolo nel riso passa da 1 mg/kg a 0,01 mg/kg (con decorrenza 30/06/2017); per le produzioni delle campagne precedenti si applica il precedente LMR di 1 mg/Kg. Per il riso Basmati i tempi di applicazione del nuovo LMR sono differiti di 6 mesi.**
- Il risone raccolto nel 2017 che presentasse un residuo di triciclazolo superiore a 0,01 mg/kg verrà considerato **non conforme** e destinato alla distruzione.
- Si possono prevedere problemi molto seri per l’importazione di risone, considerando che la normativa europea per i residui di triciclazolo è oggi molto più restrittiva rispetto a quanto prevedono altri paesi importanti produttori e consumatori di riso.

Questa nuova normativa lascia aperti diversi problemi:

- Di tipo agronomico: il triciclazolo è stato per molti anni il prodotto fitosanitario più impiegato nella difesa del riso in Italia e lo sarà ancora in altri paesi produttori. I risicoltori italiani si trovano in difficoltà nell’impostare strategie di difesa che non prevedano l’impiego di triciclazolo. Oltretutto la semplice esclusione dell’utilizzo di questa sostanza

attiva dalle coltivazioni italiane potrebbe non essere sufficiente a prevenire rischi di contaminazione del prodotto e di contestazioni da parte di clienti o dell'autorità sanitaria (esempio per rischi di contaminazione anche accidentale con risone prodotto nel 2016).

- Di tipo commerciale: si profila un'applicazione differente tra riso di origine UE ed extra UE; la norma prevede la convivenza di LMR vecchi e nuovi e indica che i vecchi LMR si applicheranno al risone **importato e immesso sul mercato** prima del 30 giugno 2017, quindi:
 - o Per il riso comunitario si deve intendere che l'applicazione dei vecchi LMR si applichi nel caso di risone "impresso sul mercato" prima del 30 giugno (secondo le disposizioni del reg CE 178/02 immissione sul mercato = "detenzione di alimenti o mangimi a scopo di vendita....") e quindi per tutti i risi prodotti e stoccati anteriormente al 30 giugno.
 - o Per il riso di importazione la condizione per l'applicazione dei vecchi LMR sarà che il prodotto sia stato "importato e immesso sul mercato" prima del 30 giugno, per cui sarà condizionata al caso in cui sia dimostrabile l'ingresso del prodotto anteriore al 30 giugno.

Nelle transazioni commerciali si dovrà dunque specificare sempre la campagna di produzione e per il riso di importazione la data di ingresso nella UE.

Un inquadramento completo del problema non può prescindere dalla conoscenza del comportamento della sostanza attiva in termini di residui nel risone e nel riso lavorato di cui SATA e CADIR LAB hanno un'esperienza pluriennale.

La normativa residui definisce i LMR per i cereali (tra cui riso) per i "grani interi", quindi il valore di LMR si applica anche al risone.

Negli ultimi anni il Triciclazolo si è sempre confermato come la sostanza attiva maggiormente riscontrata su riso in termini di campioni positivi da CADIR LAB e SATA.

I residui sono presenti su riso e su risone anche se con andamenti differenti. I dati sotto riportati si riferiscono a campioni di risone e riso lavorato analizzati nel 2016 senza distinzione tra origine Italia ed estero, escludendo i campioni di prodotto da agricoltura biologica:

Matrice	% campioni con residui di triciclazolo > LQ	Valore medio del residuo riscontrato (mg/Kg)	% campioni con residuo > 0,01 mg/Kg*
Risone	19,7%	0,077	17,2%
Riso trasformato	15,7%	0,029	10,9%

*Calcolo effettuato non tenendo conto dell'incertezza di misura.

Sulla base di questi si può concludere che il rischio di contaminazione è reale anche per i risi lavorati. Mentre in passato il valore di LMR non veniva praticamente mai superato, con la nuova

normativa i campioni positivi risulterebbero facilmente non regolamentari, in particolare per il risone.

Alla luce di tutte queste considerazioni proponiamo di seguito alcuni concreti strumenti di prevenzione e controllo, utili per tutti gli operatori della filiera risicola.

MISURE DI PREVENZIONE	
PER TUTTA LA FILIERA	
<ul style="list-style-type: none"> • TRACCIABILITA' e PROVENIENZA Riferimenti di provenienza e campagna di produzione/data di ingresso nella UE del prodotto. • STOCCAGGIO Le aziende che conservano/gestiscono il risone devono fare attenzione a: -mantenere una chiara separazione tra prodotti della campagna 2017 ed eventuali prodotti della campagna precedente ancora in stoccaggio. -evitare contaminazioni anche accidentali di risone della campagna 2017 con risone della precedente campagna 2016 (se trattato con triciclazolo); -accompagnare il risone in consegna ai clienti con indicazioni chiare della campagna di produzione (es. campagna 2016 / campagna 2017) -conservare un campione del prodotto in consegna, sigillato e controfirmato dall'acquirente/trasportatore. In alternativa l'azienda può prevedere un campionamento eseguito da terzi come dettagliato al punto successivo. 	
PRODUZIONE AGRICOLA	COMMERCIALIZZAZIONE, STOCCAGGIO E TRASFORMAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • STRUMENTI AGRONOMICI - Concimazioni equilibrate; - Scegliere varietà poco sensibili alla malattia - Evitare semine troppo ritardate e fitte; - Controllare in campo lo stato fitopatologico delle colture e seguire le indicazioni delle reti di monitoraggio del Brusone (sono diverse e coprono tutti i comprensori risicoli, come ad esempio BRUMA) - Impostare strategie di difesa che prevedano l'impiego di sostanze attive efficaci contro il brusone e diverse dal triciclazolo (es. Azoxystrobin, Picoxystrobin, Flutriafol, Difenconazolo, Zolfo). <i>Si ricorda che l'impiego dello zolfo è consentito da un'autorizzazione per uso eccezionale del prodotto fitosanitario Thiopron, valida fino al 4 settembre 2017 e il Picoxystrobin sarà impiegabile fino a novembre 2018.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • RESPONSABILIZZAZIONE DEI FORNITORI Richiedere ai fornitori (sia per il prodotto italiano che di importazione) assunzione di responsabilità attraverso la sottoscrizione di Accordi di fornitura e Dichiarazioni di conformità del prodotto
<ul style="list-style-type: none"> • QUADERNO DI CAMPAGNA Compilare attentamente il quaderno di campagna. 	<ul style="list-style-type: none"> • PRESIDIO DELLA FILIERA -Per il prodotto italiano: Conoscenza diretta dei produttori e dell'agrotecnica utilizzata. -Per il prodotto di importazione: Richiesta informazioni sulle strategie di difesa adottate nel paese di produzione e su controlli effettuati in origine.

MISURE DI CONTROLLO
PER TUTTA LA FILIERA
<ul style="list-style-type: none">CAMPIONAMENTO Campionamento pre-raccolta in campo e sul prodotto in stoccaggio, può essere delegato a un soggetto terzo indipendente che assicuri la tracciabilità (es. laboratorio di analisi) Indicare la campagna di produzione nel verbale di accompagnamento. In questo modo il laboratorio di analisi applicherà il valore di LMR pertinente.
<ul style="list-style-type: none">ANALISI RESIDUI Analisi del risone/riso lavorato presso laboratorio accreditato; Prevedere analisi multiresiduali in maniera da determinare la presenza eventuale di altre sostanze attive diverse da triciclazolo e avere così un quadro completo della conformità del prodotto.
COMMERCIALIZZAZIONE, STOCCAGGIO E TRASFORMAZIONE
<ul style="list-style-type: none">PIANO DI CAMPIONAMENTO RAPPRESENTATIVO Prevedere un piano di campionamento sul risone in ingresso. Sulle produzioni locali è anche possibile/auspicabile prevedere campionamenti in campo e in stoccaggio presso l'azienda agricola, in maniera da prevenire rischi di residui non conformi. Per il prodotto di importazione richiedere analisi all'origine che attestino la conformità del prodotto. Ragionare il piano di campionamento secondo un'analisi del rischio relativa ai territori, alla conoscenza diretta del produttore/dell'origine. Rappresentatività nel tempo e nello spazio. Più produttori/provenienze = più campioni.

Cadir Lab, laboratorio di analisi alessandrino, accreditato ACCREDIA al n° 0221 come da elenco presente sul sito dell'ente di accreditamento, ha acquisito negli ultimi anni molta esperienza nelle analisi residui e metalli pesanti della filiera risicola. Il laboratorio offre l'analisi accreditata del principio attivo triciclazolo su riso utilizzando il metodo UNI EN 15662:2009 in UPLC-MSMS con un Limite di Quantificazione di 0,005 mg/kg, che ben si adatta alle nuove richieste di LMR sul prodotto.

SATA e CADIR LAB sono inoltre in grado di offrire servizi di valutazione dei rischi di contaminazione e definizione di un adeguato sistema di prevenzione, campionamento, analisi e controlli lungo la filiera.

Siamo a disposizione per eseguire analisi sui vostri prodotti.

QUALITÀ e TEMPESTIVITÀ nella consegna dei risultati sono i nostri punti di forza.

Direzione commerciale e tecnica di SATA e CADIR LAB – Tito Demaestri, Roberto Capurro